

Comunicare e archiviare: tutto facile con il software PD!

di Enrico M. Ferrari
(MC-Link: MC0012)

Se è vero che il successo di una macchina dipende in larga parte dal software disponibile, nel caso dell'Amiga possiamo tranquillamente affermare che tale macchina è debitrice, per una buona fetta, alle migliaia di programmi Public Domain e/o Shareware attualmente circolanti. Dalla più piccola utility del DOS al più complesso programma gestionale tutto è presente nel panorama dei programmi non commerciali; e se all'inizio il software di questo tipo era di scarsa qualità e comunque inferiore ai prodotti commerciali oggi, paradossalmente, alcuni dei migliori programmi per Amiga sono presenti sotto forma di Shareware, questo originale ed economico tipo di distribuzione di software che può validamente combattere la pirateria senza ricorrere a dannose e costose protezioni applicate spesso nei programmi commerciali. Continuiamo la nostra panoramica sul software PD e Shareware soffermandoci più a lungo sui prodotti maggiormente interessanti

Telecomunicazioni

È senz'altro il settore nel quale il software non commerciale ha espresso i suoi più alti valori, d'altra parte alla base di questo motivo c'è un ragionamento logico: i vari sistemi, amatoriali e non, di messaggistica elettronica si sono diffusi negli ultimi dieci anni a macchia d'olio contribuendo, con le loro vaste biblioteche di programmi, a divenire la primaria fonte di reperimento del software PD. È quindi necessario avere un ottimo programma di comunicazione per poter utilizzare al meglio le risorse dei sistemi telematici, e per un programmatore di software produrre un valido programma che verrà usato dalle migliaia di utilizzatori di modem può voler dire realizzare un discreto business.

Access!

Il primo valido prodotto Shareware per utilizzatori di modem nasce nel 1987 e ne sono uscite già numerose release, che spesso si differenziano l'una dall'al-

tra solo per la risoluzione di qualche bug, è questa una pratica comune nei programmi PD o Shareware. Access! (con il punto esclamativo, mi raccomando) si distingue subito da tutti gli altri per la veste grafica; oltre agli usuali menu a discesa Access! presenta infatti, sul bordo superiore e inferiore, 20 piccoli gadget selezionabili da mouse con le opzioni più comunemente usate durante un collegamento telematico, è importante notare come le stesse opzioni dei gadget siano pilotabili sia dai menu a discesa sia attraverso sequenze mnemoniche di tasti, ma procediamo con ordine.

Nel menu «Project» da menzionare c'è una voce «Iconify» che selezionata riduce il programma e le sue eventuali finestre aperte ad una minuscola barretta titolata «Access!»: tale barretta è posizionabile ovunque nello schermo del Workbench e clickando sulla sua estremità Access! ritornerà nello stato in cui era prima di essere stato «chiuso». Sempre da «Project» possiamo poi mandare l'output su stampante, aprire una



Access! e la sua finestra di definizione dei parametri generali.

nuova finestra di CLI, leggere un file ASCII (utilizzando un modulo esterno richiamato automaticamente e utilizzabile anche singolarmente come visualizzatore di testi) e definire i parametri del programma fra i quali la gestione dei messaggi da e per un modem Hayes compatibile, il numero dei colori utilizzabili (fino a 16, visto che Access! può emulare un terminale di tipo ANSI), la priorità da assegnare al programma e la definizione del numero di righe rivedibili: con questa opzione si possono visualizzare le schermate scollate precedentemente ed è questa una feature comodissima nei collegamenti telematici durante i quali capita di sovente di dover far riferimento (scrivendo ad esempio dei messaggi di risposta) a ciò che si è precedentemente letto ed è ormai scomparso oltre il bordo dello schermo. Access! consente di rivedere da un minimo di 50 ad un massimo di 800 linee, il buffer è di tipo ciclico, cioè una volta riempito si comincia a svuotare dall'inizio di una riga per ogni nuova riga immessa in esso. Il buffer è anche salvabile su file in qualsiasi momento e la sua revisione avviene sia via mouse sia attraverso i tasti cursore. Nel secondo menu (chiamato «System») possiamo definire le cosiddette «Key Macros», 20 tasti (da F1 a F10 normali e shiftati) nei quali inserire una qualsivoglia sequenza di caratteri.

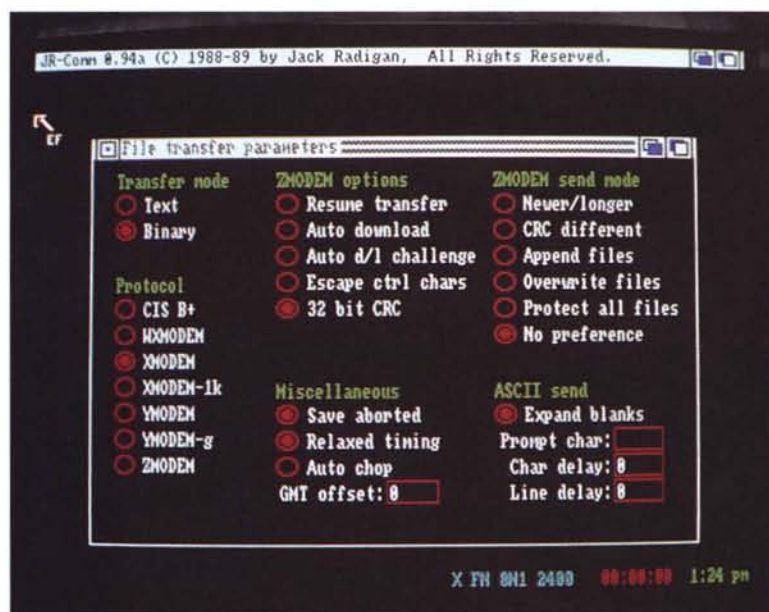
Altre interessanti opzioni del menu «System» sono l'attivazione del modo interlacciato (con possibilità di ridurre il programma a mezza altezza per poter vedere contemporaneamente il Workbench o altri programmi) e il «chopping», che permette di «tagliare» correttamente i file scaricati con protocollo binario, altrimenti ineseguibili; il chopping si disinserisce automaticamente per i file di tipo .ZOO, .ARC e .PAK cioè quelli compressi con particolari archiviatori che non hanno bisogno di essere «tagliati». Sempre dal menu «System» è possibile attivare il «chat» tramite il quale lo schermo si divide in due parti, nella parte superiore viene visualizzato il normale modo terminale, la parte inferiore è invece un mini-editor che consente di scrivere alcune frasi che verranno poi spedite all'atto di premere return. Il seguente menu consente un completo controllo dei colori del testo, dello schermo, dello sfondo e dei bordi; è presente anche un «palette» modificabile.

Abbiamo poi il menu «Serial» attraverso il quale si scelgono i valori di configurazione per la porta seriale.

Il successivo menu «Phone» consente la creazione di una completa rubrica telefonica con nomi, parametri e telefoni dei sistemi da chiamare, la rubrica è provvista di un compositore automatico dei numeri con ripetizione nel caso di segnale occupato e di un «multi-dial» che consente di preordinare vari numeri

telefonici da chiamare in sequenza. Nel successivo menu «Transfer» abbiamo tutte le opzioni per poter controllare i nostri trasferimenti di file da e per il nostro Amiga: è presente anche un «ASCII Capture» che consente di salvare su file ciò che sta scorrendo sullo schermo da quel momento in poi finché non decideremo di chiudere il Capture. Come protocolli binari sono presenti l'Xmodem e il Wxmodem (o xmodem windowed) una versione asincrona dell'Xmodem, è anche implementato automaticamente il protocollo CIS-B, efficientissimo ma sfortunatamente usato esclusivamente dal servizio Compuserve. Questa è la pecca più grande di Access!, la limitatezza dei suoi protocol-

li: si sente in particolare la mancanza del protocollo asincrono zmodem attualmente uno dei più efficienti, il programmatore ha promesso una sua implementazione nelle future release, speriamo bene. Per risolvere in parte questo problema c'è la possibilità di «chiudere» da programma il controllo della seriale per far partire un modulo esterno con altri protocolli o un altro programma di comunicazione quale ad esempio Azcomm,



Particolare di JR-Comm. La completa sezione di gestione dei protocolli.



Esame del contenuto di un archivio creato con ZOO. Notare i valori di compressione.

altro prodotto Shareware rimarchevole per essere stato uno dei primi programmi con gestione efficiente del protocollo zmodem.

Fra le opzioni dell'ultimo menu «Misc» (menu provvisorio, come avverte l'autore) citiamo «Script» che consente l'attivazione di un file script, cioè di una serie di istruzioni, scritte usando un linguaggio semplice, che consentano un uso automatico del programma di comunicazione: un'azione tipica di uno script è quella di chiamare il servizio desiderato, gestire il trasferimento delle novità e poi di chiudere il collegamento, in questo caso si risparmia tempo e denaro, senza contare che lo script può fare il vostro lavoro mentre voi siete impegnati in altre cose, dopo tutto avete sempre una macchina multitasking.

Access! ha anche due orologi interni, il primo segnala l'ora prelevandola dal clock di sistema, l'altro si attiva non appena viene effettuato un collegamento e segnala il vostro tempo di permanenza online.

JR-Comm

Il più recente e forse attualmente il più usato programma di comunicazione per dei motivi che vedremo successivamente. JR-Comm ha anche lui alle sue spalle una lunga serie di release, la più recente (salvo ordini dell'ultimo momento) è la 0.94a che è anche l'ultima versione pubblica: l'autore, nell'opzione «About» del menu «Project» ci avverte infatti che spedisce la versione 1.0 a chi si sarà registrato come utente pagante avendo mandato i 30\$ (40 per noi «overseas») di contributo. Da notare che dopo tre mesi dalla spedizione agli utenti paganti anche la versione 1.0 verrà resa pubblicamente disponibile. Nello stesso menu sono presenti le opzioni di caricamento/salvataggio del file con i settaggi, l'apertura/chiusura della stampante e l'attivazione di una linea (la 25esima del display) di chat con le solite funzioni di mini-editor.

JR-Comm ha, nel secondo menu chiamato «Phonebook», una delle più complete agende telefoniche che sia mai capitato di vedere su programmi del genere: innanzitutto non è limitata come numero di telefoni inseribili (dipende solo della vostra memoria), inoltre ogni record contiene tutte le informazioni per riconfigurare completamente JR-Comm, così ogni voce richiamerà la sua emulazione di terminale (il programma supporta anche un ANSI 100% compatibile), la scelta dei colori, la definizione della seriale, i parametri per il protocollo desiderato, le macrokey relative a quella voce, il costo in centesimi per minuto (per avere un calcolo in tempo reale della

spesa della comunicazione) ed infine la password associabile ad ogni voce.

Nel successivo menu troviamo tutte le opzioni per gestire il buffer di revisione testo scrollato, anche questa opzione è molto completa: la revisione del buffer permette il salto per pagine e la ricerca rapida di inizio/fine buffer, è presente una voce «kill buffer» per azzerare il suo contenuto e, particolare non secondario, la lunghezza del buffer è esprimibile in Kbyte, senza nessuna limitazione. Al buffer è associato il Capture ASCII, che una volta aperto trasferisce il contenuto del buffer in testa al file del Capture, opzione non graditissima perché si rischia di avere dei file di Capture mostruosamente lunghi se non si ha l'accortezza di azzerare il buffer, avremmo più gradito un salvataggio separato di quest'ultimo.

Il successivo menu «Transfer» è il vero punto di forza del programma: ben 7 protocolli disponibili fra i quali lo zmodem, gestito anche in modo automatico (che viene cioè automaticamente attivato dall'host al momento della trasmissione del file) con possibilità di «resume» cioè di riprendere un trasferimento dal punto in cui è stato interrotto senza perdere preziosi Kbyte.

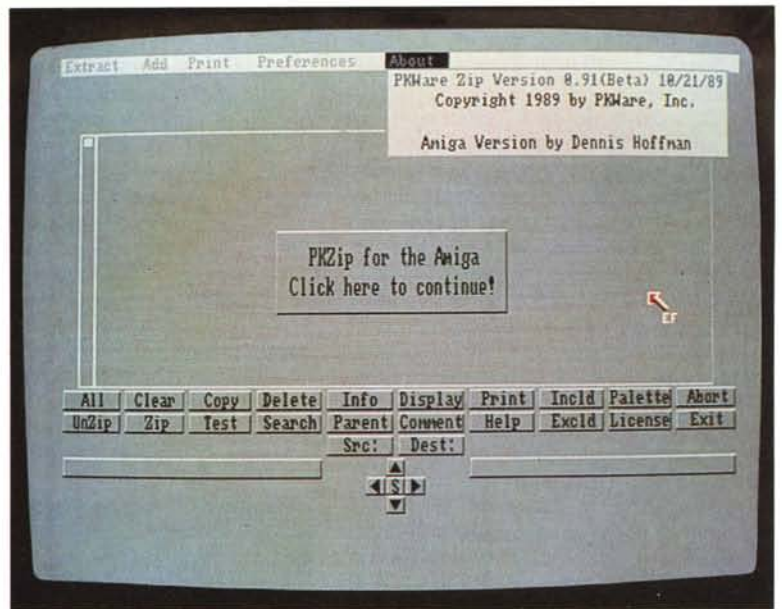
Il seguente menu «Options» ci permette di creare le macrokey, di specificare i parametri della seriale, di gestire completamente i messaggi da e per il modem, di scegliere le opzioni per il terminale (colori e «filtri» per eliminare dal buffer caratteri ANSI e di controllo), di modificare il palette dei colori e di effettuare alcune scelte «general» fra le quali citiamo l'attivazione di un logfile che registra i punti salienti del collegamento (trasferimenti, durata ecc.), la possibilità di avere una linea di status

sulla quale visualizzare i due orologi (quello di durata del collegamento e quello di sistema), la possibilità di specificare un diverso device seriale e un diverso font di caratteri, la definizione delle varie directory e dei nomi dei file usati o creati da JR-Comm, la dimensione del buffer e le righe rivedibili editate sulla linea di chat. JR-Comm ha sostanzialmente due difetti, oltre a fastidiosi bug ancora da risolvere: il primo è la mancanza di poter scegliere il backspace distruttivo o non, questa mancanza si sente particolarmente usando JR-Comm su MC-Link il quale spessissimo fa ritornare il cursore indietro per segnalare ad esempio la data o una scelta di default, con JR-Comm viene tutto cancellato e non si capisce cosa ci sia «sotto» di selezionabile. La seconda mancanza è la totale assenza di script e questo è grave. Anche qui il programmatore assicura che questi e altri problemi verranno risolti nelle release successive alla 0.94a.

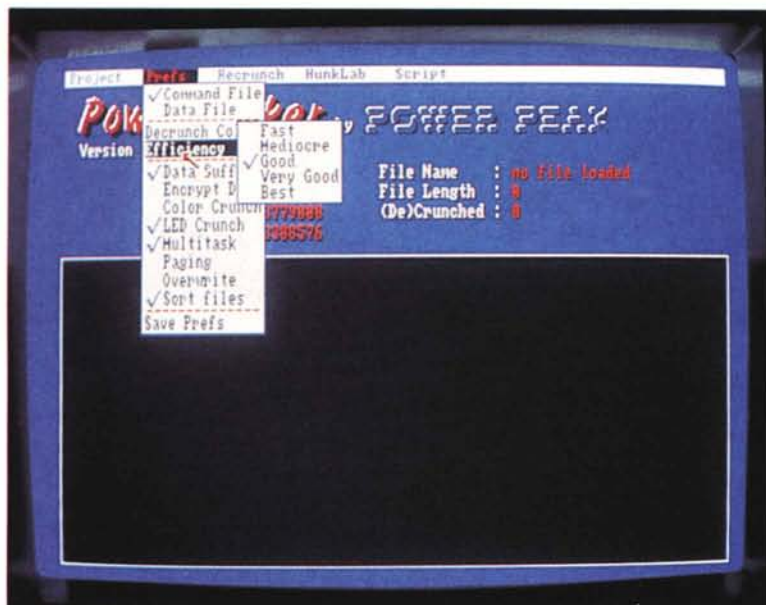
Compattatori e archiviatori

Analogamente ad altri computer (fare riferimento a precedenti articoli di Massimo Gentilini sul software PD per MSD-DOS) anche Amiga dispone di una serie di compattatori che consentono di ridurre la dimensione di file di qualsiasi tipo, eventualmente archiviandone più d'uno in un unico file più facilmente trasferibile.

Inutile dire che questo metodo è largamente usato nelle librerie di software presenti sui sistemi telematici, in questo modo infatti si riducono enormemente i tempi di trasmissione e quindi i costi finali per l'utente. Vediamo i metodi più diffusi.



Schermata principale di PKZIP. La stessa PKWARE avverte che si tratta di una beta release



Le preference di PowerPacker. In evidenza i vari livelli di compressione utilizzabili.

ARC

Il primo e ormai obsoleto metodo di compattazione. Il programma ha le stesse identiche funzioni di quello per MS-DOS, e anzi è opportuno sottolineare come anche l'algoritmo sia uguale tanto che è possibile decomprimere con ARC per Amiga file compressi su macchine MS-DOS. ARC permette di creare e decomprimere archivi di file utilizzando un algoritmo di compressione non particolarmente efficiente, inoltre è abbastanza lento sia in fase di compressione che nella successiva decompressione; è consigliabile usare per quest'ultima fase il programma Shareware chiamato **Pkax**, corto ed estremamente rapido. ARC inoltre si rifiuta di «trattare» file con nomi troppo lunghi che vanno quindi rinominati e reinseriti successivamente.

PAK

Archiviato relativamente rapido ma ancora meno efficiente di ARC, il suo unico vantaggio risiede nel fatto che i file .PAK così creati si decomprimono automaticamente al loro lancio, senza bisogno di ulteriori trattamenti.

ZOO

Probabilmente il compressore-archiviato con il più vantaggioso rapporto velocità/efficienza, produce file estremamente compatti in un tempo vicino a quello di ARC, la decompressione è velocissima. ZOO inoltre non si cura della lunghezza dei file e può anche comprimere intere serie di directory che verranno regolarmente ripristinate nella decompressione. In caso di danneggiamento dell'archivio è possibile, con il programma **Fiz**, decomprimere il salvabile tralasciando i file danneggiati.

LHARC

L'ultimo per ordine di uscita e il più efficiente della serie. LHARC utilizza la compressione di Huffman già analizzata da Corrado Giustozzi nei precedenti MC, i file .LZH generati sono più corti di quelli creati da ZOO anche del 20%. Purtroppo LHARC è anche il più lento in assoluto (circa 7 volte meno di ZOO...) a causa della efficacia della compressione, essendo comunque alle sue prime release speriamo in future versioni più veloci e versatili.

Attualmente la versione 1.00 dell'italianissimo Paolo Zibetti (su codici di compressione elaborati da Harayasu Yoshizaki) è estremamente completa per comandi e opzioni selezionabili, da notare che LHARC Gestisce in modo egregio archivi con contenuto rovinato salvando il salvabile e che è possibile archiviare intere directory fino a ridurre in un unico file un disco completo.

WARP

Compressore unico nel suo genere consente di ridurre il contenuto di un intero disco ad un unico file (che avrà una estensione .WRP) facilmente trasportabile e di dimensioni inferiori al contenuto del disco non trattato.

WARP consente di specificare quante e quali tracce debbano essere compresse, WARP infatti «lavora» analizzando il disco per tracce e non per singoli file; per il suo (facile) utilizzo richiede ovviamente due drive o una capace ram disk.

Da citare anche **Unwarp** che esegue la sola ricostruzione di dischetti da un file di tipo .WRP 5 o 6 volte più velocemente di WARP, controllando nel contempo l'eventuale presenza di 15 tipi di virus.

PKZIP

Dalla PKWARE, il programma ha le stesse caratteristiche del noto omonimo per MS-DOS, per fortuna la versione Amiga è interamente gestita da mouse. Attualmente nella beta release circolante funziona solo la decompressione, con la prossima release (che verrà distribuita a chi invierà il contributo Shareware) saranno attive anche le opzioni di compressione. Per il momento inutile, PKZIP pare che sarà più veloce e più efficiente dello stesso LHARC.

PowerPacker

È questo un tipo particolare di compressore, esso infatti è dedicato ai singoli file (infatti non esegue l'archiviazione di più file in uno solo) che una volta «trattati» avranno la caratteristica di rimanere perfettamente eseguibili: **PowerPacker** infatti inserisce un header all'inizio del file compresso che provvede automaticamente a decomprimere il file durante la fase del caricamento, tanto più lungo sarà il file, tanto più lunga sarà l'auto-decompressione che può durare anche qualche secondo. **PowerPacker** è un programma interamente pilotabile da mouse e permette diversi livelli di compattazione a seconda dell'efficienza voluta e del relativo tempo di compressione. Interessante notare come **PowerPacker** faccia volutamente lampeggiare il led di funzionamento di Amiga durante la compressione per segnalare che «sta lavorando». Il programma consente inoltre di definire complessi script per eseguire più compressioni in nostra assenza, ed è associabile una pw alla compattazione di file ASCII di modo che questi possano essere decompressi e letti solo dalle persone autorizzate.

Conclusioni

Lo spazio, alla stregua di AdP, è tiranno e non consente di dilungarci ulteriormente. Abbiamo in questo articolo presentato tutti gli strumenti utili per semplificare la vita agli utilizzatori di modem o a chiunque necessiti di trasferire frequentemente file da un Amiga ad un altro. È importante segnalare come questo settore di programmazione sia costantemente in evoluzione ed è probabile che al momento dell'uscita di questo articolo siano presenti nel circuito dei programmi PD e Shareware nuove e più aggiornate versioni dei programmi citati; le fonti più attendibili e «certificate» dove poter attingere programmi e informazioni al merito sono i grossi servizi telematici, fra i quali MC-Link dove sono presenti tutti i programmi citati nell'articolo.

MC